presentano

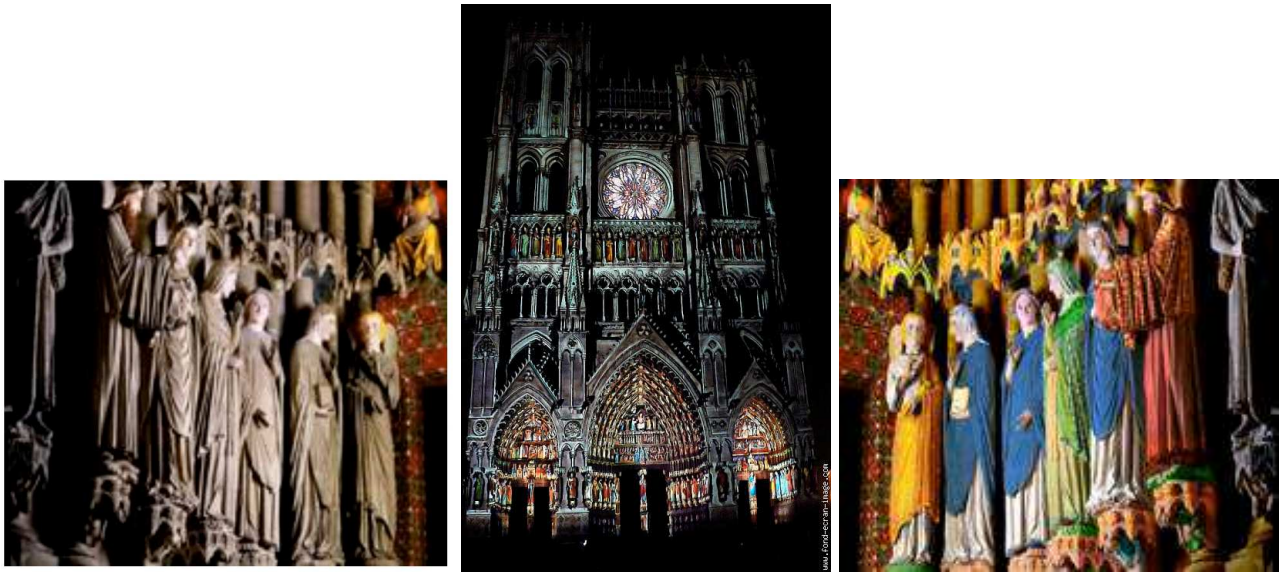
PITTURA DI ARCHITETTURE

di Paolo Micciché e Giorgio Molinari

Le nuove tecnologie e la multimedialità stanno modificando le condizioni della percezione rispetto all'habitat naturale, alle relazioni, allo stesso singolo individuo che vive un rapporto quasi costante con strumenti artificiali, in più in un flusso continuo di trasformazione ed aggiornamento.
Le dimensioni virtuali orientano così la mente ed i suoi sensi verso ambienti sempre più estranei ai vincoli dell'esperienza più direttamente fisica.
Il rito del teatro negli spazi convenzionali si fa invece sempre più anacronistico, mentre incalza la comunicazione elettronica, primi fra tutte quella con telefoni cellulari, computer e *Home Theatre*.
Per questo motivo è necessario trovare nuove forme espressive che ri-mettano le persone assieme in un *hic et nunc* fisico ma utilizzando allo stesso tempo il codice linguistico a cui ci si sta abituando sempre più e che implica una forte presenza di stimoli audiovisivi.
Per questo una forma espressiva si affaccia con sempre maggiore decisione: la ***pittura di architetture*** cioè la proiezione su edifici storici o significativi delle nostre città.
Questa nuova forma si rende oggi possibile grazie al perfezionamento di una tecnologia per grandi immagini proiettate che consente un risultato visivo di notevole impatto, capace di impressionare la sempre più assuefatta «pellicola visiva» dei nostri occhi.
Il mezzo tecnico quindi c'è e l'Italia, da questo punto di vista, può vantare un patrimonio di superfici «eleggibili» alla proiezione ineguagliabile per qualità e varietà, con implicazioni di indotto di non poco conto sia per l'industria turistica che nel campo culturale.
I potenziali storyboard - e quindi le possibili applicazioni - sono infinite, dalle più didascaliche a quelle più connesse alla creazione artistica: dalla pubblicità alla creazione artistica originale - che "gioca" dialetticamente con la struttura architettonica di supporto - alla ricostruzione dell'immagine storica originaria di un monumento fino al percorso dinamico rispetto agli accadimenti storici che lo hanno visto protagonista nei secoli.
Quest'ultimo aspetto è particolarmente interessante e va considerato come percorso visivo che riannoda episodi della storia di una città o di un popolo, riverberandoli sui palazzi di un luogo deputato, tutto questo di fronte alla comunità riunita in piazza per questo nuovo rito collettivo.

ALCUNI ESEMPI

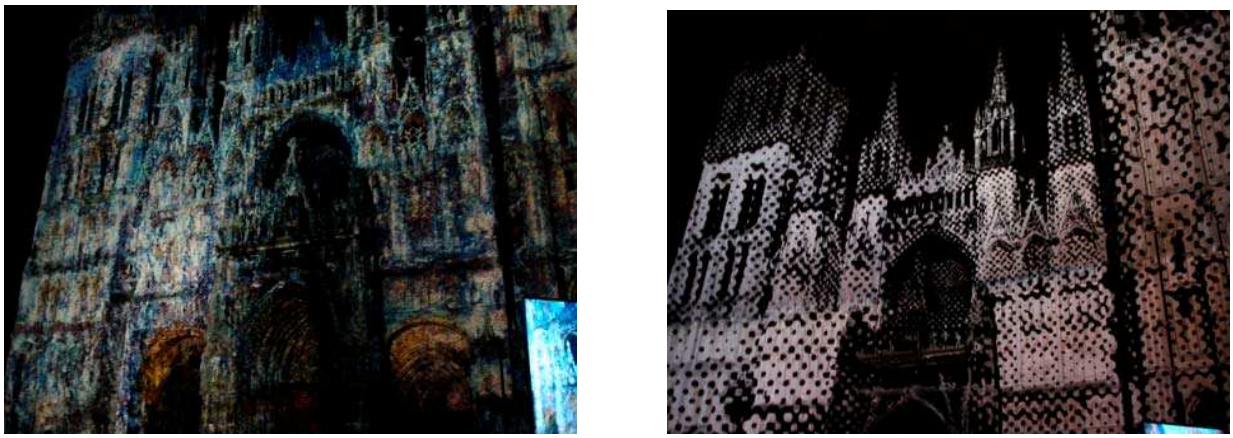
- In Francia si è utilizzata questa tecnologia per ricostruire la policromia della **Cattedrale di Amiens** tramite un lavoro di «intarsio di proiezioni» con cui sono state ricolorate le statue della facciata



Cattedrale di Amiens, Francia – Installazione estiva

Gli architetti che dovevano curare il restauro si erano infatti resi conto della presenza di tracce di colore; da qui un lavoro - scientificamente accurato - di campionatura di materiali e testimonianze, per ipotizzare una possibile resa cromatica di statue normalmente considerate di color marmo.

- Sempre in Francia, sulla facciata della **Cattedrale di Rouen**, si è invece proiettato una fantasia sulle opere di Monet che l'aveva eletta ad uno dei suoi soggetti principali tentando, giorno dopo giorno, di afferrare le variazioni di luce sulla cattedrale. Questa postazione, ora installazione stabile durante l'estate, ha ripercussioni positive sul turismo della cittadina con un incremento di visitatori che, dovendo attendere la notte per godere lo spettacolo, utilizzano le strutture ricettive del luogo.



Cattedrale di Rouen vista da Monet e, ispirandosi alla sua esperienza, da Roy Lichtenstein

Realizzazioni nel campo della pittura di architettura di Paolo Micciché e VisualClassics

- Un evento legato a festeggiamenti sportivi, per esempio quelli per il ritorno in serie A del Livorno Calcio, con proiezioni dinamiche dei protagonisti in scorrimento sopra il grande fronte dell'Hotel Palazzo; una visione percepibile anche a notevole distanza e che, insieme alla musica diffusa da potenti altoparlanti, ha contrappuntato il carosello dei tifosi sul lungomare livornese. (FILM-PROJECTION)

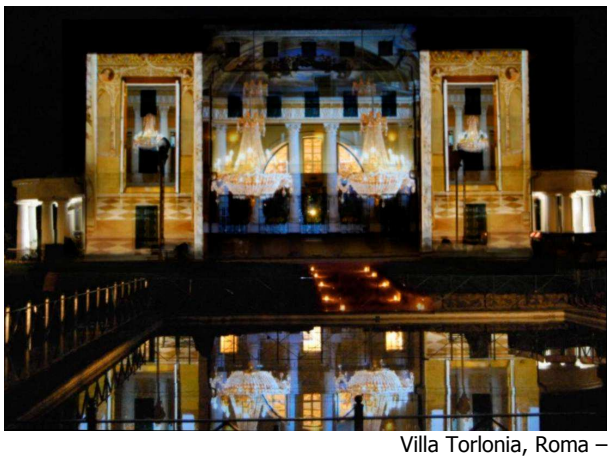
- Altra occasione è stata l'uso di una struttura architettonica antica, le Terme di Caracalla, come superficie di proiezione per la messa in scena dell' **«Aida»** nella stagione estiva dell'Opera di Roma. Le immagini utilizzavano i ruderi come supporto, sovrapponendovi altre grafie o lasciandoli nuovamente trasparire in filigrana, talvolta riportando sull'architettura gli stessi segni grafici contenuti nei mosaici all'interno delle Terme o «lavando» tutta la superficie persino con i *texture* creatisi sui muri nei secoli, così da fare diventare persino l'erosione del tempo una cifra visiva. (FILM-PROJECTION)

Aida – Terme di Caracalla, Roma – 2005

- Una terza esperienza è stata quella di una "drammaturgia mista" applicata ad uno spazio articolato come quello del Castello dei Ronchi a Crevalcore e replicata successivamente sulla facciata neogotica della Sydney University. La facciata del Castello - coinvolgendo anche tutta la corte circostante – era il fulcro visivo di immagini, suoni registrati e suoni *live* spazializzati, moving lights e attori in carne ed ossa, che riproponevano un condensato di "**Macbeth"** come esempio di drammaturgia universale; proprio come se quella donna che esce dal castello parlando in emiliano sia una delle tante Lady Macbeth che spingono il marito verso la voluttà del potere. (VIDEOPROIEZIONE)

Castello dei Ronchi, Crevalcore – Estate 2008 – Macbeth in Villa

- Ad un anno dalla riapertura di **Villa Torlonia** a Roma, si sono invece ripercorse alcune tracce di memoria storica esternamente ed internamente e come tema la ventennale residenza di Mussolini. Lo spettacolo, iniziato con le proiezioni architetturali riflesse nell'acqua della fontana, grazie ad un percorso ideale e visivo, finisce nel salone da ballo del Casino Nobile dove l'ultimo "padrone di casa" ci accoglie circondato dai suoi fantasmi. (VIDEOPROIEZIONE)



Villa Torlonia, Roma – Invito in Villa – Dicembre 2008

• *Last but non least* le due edizioni di ***Romagnificat*** ovvero le celebrazioni per il Natale di Roma, svoltosi nell'area dei Mercati di Traiano (2009) e a Piazza del Popolo (2010).

La colonna traiana – come una lunga pellicola che si srotola - ha attivato la memoria cinematografica di Roma scandendone la storia fino ai nostri giorni. Piazza del Popolo ci ha invece ricordato la sua lunga e stratificata storia: dalla Tomba di Nerone alle esecuzioni capitali degli ultimi carbonari, dalle memorie egizie antiche e moderne fino agli impareggiabili Caravaggio ma anche la Piazza stessa come fulcro di una importante vita culturale (VIDEOPROIEZIONE)

Romagnificat 2009

Romagnificat 2010